

FAQ Compostaggio domestico

1) A cosa serve il compostaggio domestico ?

Il compostaggio domestico è un processo del tutto naturale con cui i rifiuti organici prodotti a livello domestico (avanzi di cucina più gli scarti dell'orto e del giardino) diventano compost, cioè un prodotto (tecnicamente definito ammendante) indispensabile a far crescere piante forti e sane.

Il processo che porta alla formazione del compostaggio è completamente naturale ed è lo stesso che avviene spontaneamente, ed indipendentemente dall'intervento dell'uomo, nei boschi, nei prati o nelle acque. Qui infatti si accumulano residui organici, come foglie secche, escrementi o animali morti, che i microrganismi presenti nell'ambiente provvedono a degradare in materiali più semplici che possono essere utilizzati dalle piante per la loro crescita.

In questo modo si mantiene la fertilità biologica di suoli e quelli che erano solo dei residui/rifiuti organici diventano indispensabili elementi di crescita per le piante.

2) Cos'è il compost e a cosa serve ?

Il compost è il prodotto (tecnicamente definito *ammendante*) che si ottiene dalla trasformazione biologica dei prodotti organici (in generale sia animali che vegetali) in presenza d'aria; la sua composizione è piuttosto complessa e varia. È un prodotto molto utile per mantenere la fertilità biologica del terreno e far crescere piante forti e sane.

3) Perché è utile fare il compostaggio a livello domestico ?

Le Amministrazioni pubbliche promuovono questa pratica perché riduce il conferimento dei rifiuti organici in discarica (gli scarti compostabili costituiscono dal 30 al 35% dei rifiuti prodotti a livello domestico) e migliora in generale la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU), facilitando anche la differenziazione delle altre frazioni secche residue che compongono gli RSU. Per chi ha un orto o un giardino, produrre del compost significa utilizzare gli scarti delle colture ed ottenere ammendante, ricco di sostanza organica, che migliora la qualità fisica del terreno e la crescita delle piante coltivate.

4) È preferibile realizzare il compost con la compostiera o con il cumulo?

Il compostaggio con il cumulo è più difficile e faticoso da gestire.

La principale differenza fra i due metodi è nelle quantità dei materiali che si possono trattare: per un buon cumulo c'è bisogno di una quantità minima di materiale che è dell'ordine di qualche metro cubo, già dalle fasi iniziali del processo. Infatti, non essendoci alcun confinamento, come quello garantito dalle pareti della compostiera, e data la maggiore superficie esposta rispetto al volume complessivo, il cumulo risente molto delle condizioni atmosferiche esterne.

Per questo il compost prodotto con il cumulo si utilizza una volta l'anno, rispetto alle due che, mediamente, è possibile avere con la compostiera. Il compostaggio in cumulo è praticato generalmente nelle aziende agricole, da chi dispone di ampi orti o giardini e da chi, oltre gli scarti domestici, ha grandi quantità di scarti vegetali da trattare.

L'uso della compostiera rappresenta il sistema migliore per chi dispone di modeste quantità di materiali biodegradabili da trattare, così infatti si possono realizzare le migliori condizioni ambientali per far sviluppare la complessa catena di microrganismi che porta avanti il processo di bio-ossidazione della sostanza organica con cui si produce il compost.

5) Cosa si può mettere nella compostiera?

Praticamente si può mettere qualsiasi cosa sia stata utilizzata per preparare i pasti e/o risulti dal consumo dei pasti stessi, più qualsiasi residuo vegetale dell'orto o del giardino.

C'è solo da fare attenzione a non esagerare nelle quantità (si tenga presente che, in generale, una comune compostiera domestica di medie dimensioni è sufficiente a trattare gli scarti prodotti da una famiglia di 3/4 persone con un piccolo orto e/o giardino). Per maggiori dettagli si rimanda al manuale del compostaggio domestico "Dal compost nascono i fiori - manuale tecnico sul compostaggio domestico" (scaricabile dal sito <http://www.ambienteinliguria.it> nella sezione dedicata alle pubblicazioni e video).

Per ottenere i risultati migliori si devono miscelare gli scarti di cucina con quelli dell'orto e del giardino (patate, foglie ed erba secca e fresca) in modo da ottenere la giusta umidità, porosità e un corretto rapporto fra Carbonio e Azoto (il che garantisce un rapido e vivace sviluppo di microrganismi, e quindi un compost di migliore qualità in minor tempo).

Si deve inoltre rimescolare periodicamente il materiale in modo da garantire migliore miscelazione e ventilazione.

Alcuni scarti vanno inseriti con prudenza: bucce di agrumi, cenere, avanzi di carne, pesce e salumi e la lettiera di cani e gatti; non si devono invece mettere in compostiera: riviste ed altri stampati, filtri dell'aspirapolvere, olio vegetale usato per le frittiture e scarti di legno verniciato o trattato.

6) A cosa serve la compostiera?

La compostiera costituisce una specie di "guscio" che funziona come un vero e proprio fermentatore in cui si realizzano le migliori condizioni (aria, umidità, temperatura) per lo sviluppo dei microrganismi. La compostiera, inoltre, riduce la dispersione del calore, aiuta a contrastare le condizioni ambientali esterne (come l'eccesso di caldo in estate) e protegge il materiale da compostare dalla pioggia.

7) Come si può sapere quando il compost è pronto?

In generale il compost che si accumula sul fondo della compostiera nel corso di 3-6 mesi è costituito, per la maggior parte, da compost maturo, che si riconosce perché è di colore marrone scuro, più o meno profumato di terra di bosco e nel quale non si distinguono più i materiali da cui deriva.

8) Cosa si deve fare se si trovano dei vermi nella compostiera?

I vermi (lombrichi) possono raggiungere la compostiera dal terreno su cui è collocata e questo in generale è un buon segno, perché vuol dire che ci sono condizioni favorevoli al loro sviluppo. Inoltre, i lombrichi esercitano un'azione positiva nella formazione del compost.

In pratica, c'è solo da fare attenzione nel tenerli separati quando si setaccia il compost; poi si possono o mettere nel terreno con il compost maturo, o riportarli nella compostiera una volta separato il compost da usare.

C'è da tenere presente che i lombrichi non hanno un vero e proprio apparato boccale masticatore, ma ingoiano direttamente quello che trovano nell'ambiente dove vivono (generalmente nel terreno) e digeriscono le sostanze organiche in esso contenute. Per questo si trovano solo nella parte più bassa della compostiera, dove si accumulano le sostanze ben degradate, che sono già pronte per essere "mangiate". In generale non è necessario aggiungere lombrichi alla compostiera, perché, se ci sono le condizioni adatte, arrivano da soli. Altro è il compostaggio sul balcone, dove la compostiera appoggia su una superficie impermeabile, ma anche qui si sconsiglia di aggiungere lombrichi, almeno per i primi anni.

9) Come si distinguono le larve dai lombrichi?

I lombrichi (che per loro natura sono anellidi, molto diversi dalle larve, nome con cui si identifica uno stadio della vita degli insetti) sono di colore variabile dal rosa al bordeaux ed hanno una forma piuttosto regolare che rende difficile, a prima vista, distinguere dove si trova il loro capo e la bocca. Le larve, invece, sono generalmente di colore chiaro, dal bianco latte al giallo pallido, ed il loro capo si distingue facilmente perché di colore molto più scuro, marrone quasi nero.

I lombrichi non sono mai dannosi per le piante; le larve, in qualche caso, sono dannose o possono esserlo gli insetti adulti.

10) Quanto compost si usa nei vasi?

Dipende dal tipo di piantina che si vuole coltivare: per piante più esigenti dal punto di vista nutritivo si può fare un terriccio con metà compost e metà terra, per le altre va bene utilizzare due terzi di terra e un terzo di compost.

11) Si possono mettere oli e grassi nella compostiera ?

Sì, ma con molta attenzione: solo quelli che avanzano come condimento di pasta e verdure, e/o piccole quantità che possono essere scartate da porzioni di carne, formaggi (bucce), salumi ecc. Non va mai messo l'olio usato per friggere.

12) Si possono mettere pasta e verdura cotta nella compostiera?

Sì, senza problemi, purché si tratti di quelle modeste quantità che possono avanzare dal normale consumo dei pasti quotidiani.

13) Cosa può accadere se si lascia la compostiera senza aggiungere scarti organici per un mese o più ?

Di fatto non accade nulla di particolarmente grave: il processo naturalmente tende a rallentare per mancanza di umidità (acqua) fintanto che si ferma.

Quando si riprende a caricarla di nuovo con gli scarti di cucina e si bagna regolarmente, il processo riparte naturalmente.

14) Si può mettere latte nella compostiera ?

Latte ed altri liquidi alimentari come succhi di frutta e conserve (esclusi gli olii) si possono mettere utilizzandoli al posto dell'acqua quando c'è bisogno di bagnare.

15) Si deve aggiungere terra alla compostiera ?

No, mai: la terra non è necessaria al processo, appesantisce il materiale e tende a limitare gli spazi necessari a far circolare l'aria essenziale al buon andamento del processo.

16) Sotto la compostiera si deve mettere qualcosa?

Generalmente no. La compostiera sta benissimo sul terreno, senza alcuna necessità di protezione e/o di un fondo. Solo se si mette su una superficie impermeabile come un terrazzo o un cortile, si consiglia di mettere un fondo che protegga la pavimentazione dal percolato (piuttosto acido e scuro) che normalmente fuoriesce dalla compostiera e che potrebbe danneggiare la pavimentazione in maniera irreversibile.

17) Come fare il compostaggio su terrazzo o poggiolo?

Il compostaggio sul terrazzo o balcone si gestisce seguendo gli stessi criteri generali del compostaggio sul terreno, ma si dovrà porre particolare attenzione ad evitare la formazione di cattivi odori, ad usare una compostiera adeguata agli spazi disponibili ed a mettere in pratica

tutti gli accorgimenti che possano accelerare il processo. In particolare si dovrà proteggere il pavimento, miscelare bene gli scarti umidi con quelli secchi (legno, carta, cartone, ecc.), limitare gli apporti di carne e pesce in funzione delle dimensioni della compostiera. Potrà essere necessario ridurre le dimensioni dei rifiuti più grandi ed ingombranti, controllare regolarmente ogni due tre giorni l'umidità e arieggiare.

18) Che tipo di contenitore utilizzare su terrazzo o poggiolo?

Le dimensioni del contenitore dipendono dallo spazio a disposizione: in terrazzi grandi si può usare anche una normale compostiera, in alternativa può essere utilizzato un contenitore con funzione di compostiera che deve garantire la massima ventilazione ed un buon isolamento termico:

- contenitori in plastica o legno;
- bidoncino in plastica con ventilazione solare e bio-filtro;
- vasi in coccio.

Il contenitore deve essere bene areato, preferibilmente con un coperchio, ed avere buon isolamento termico. Maggiori dettagli sono disponibili ad esempio sul sito di Italia Nostra, (<http://www.italianostra.org/>), che ha particolarmente curato questo tipo di compostaggio.

19) Cosa fare in caso che la compostiera produca un forte odore sgradevole?

In questo caso è probabile che nella compostiera sia venuto a mancare ossigeno per scarsa circolazione dell'aria e/o eccesso d'acqua. In entrambi i casi il risultato è che in queste condizioni tendono a svilupparsi microrganismi che non hanno bisogno di aria per crescere e che per loro natura non portano alla desiderata degradazione per bio-ossidazione.

Tali microrganismi realizzano una forma incompleta di degradazione, con abbondante produzione di sostanze intermedie odorifere e di percolato. In queste condizioni i rifiuti sono decomposti in una sorta di "marciume", poco o per nulla utilizzabile nell'orto.

20) Cosa fare se nella compostiera i rifiuti marciscono senza produrre compost?

In generale questo avviene per eccesso d'acqua, che limita la circolazione dell'aria. Viene così a mancare ossigeno alla flora microbica e non si produce un buon compost.

In questo caso si può prima di tutto aggiungere rifiuti piuttosto asciutti / secchi come carta o cartone tagliati a pezzetti, segatura, foglie secche ramaglie e poi arieggiare bene il tutto. Per qualche giorno è opportuno non aggiungere scarti particolarmente umidi, come bucce di frutta o verdura fresca.

21) Esiste qualcosa che permette di migliorare il processo di compostaggio domestico?

Sì, si possono utilizzare degli integratori che migliorano le normali caratteristiche degli scarti organici da compostare. Questi possono essere di tipo proteico o minerale. I primi sono generalmente sostanze naturali particolarmente ricche di azoto come la pollina disidratata, la cornunghia o il sangue di bue disidratato, tutti prodotti che si possono normalmente acquistare presso rivenditori di prodotti agricoli. La dose consigliata è di un cucchiaino da minestra ogni 15-20 centimetri di spessore degli scarti aggiunti nella compostiera.

Come integratori minerali si possono usare la cenere, la polvere di roccia, il litotamnio o le fosforiti. Questi prodotti vanno usati con molta parsimonia, specialmente la cenere, che può creare un ambiente sfavorevole allo sviluppo dei microrganismi: la dose consigliata è di un cucchiaino da caffè ogni 15-20 centimetri di spessore di rifiuti aggiunti nella compostiera.

Si sconsiglia l'aggiunta di fertilizzanti chimici di sintesi a base di azoto, fosforo e potassio.